



Padre Cantalamessa abbraccia Vito Moccia dopo la messa celebrata a Milano davanti a 400 seguaci di Arkeon. Accanto, don Angelo de Simone

L'inchiesta

GIOVANNI MARIA BELLU

ROMA
gbellu@unita.it

Trentamila euro. Era la fine di dicembre del 2006. E i seguaci del "metodo Arkeon" decisero di investire la bella cifra per pagare uno studio su "Sacred path" - la loro associazione - al "Centro internazionale studi sulla famiglia", il prestigioso istituto di ricerca cattolico dei padri paolini. Un tentativo estremo di riaccreditarsi come organizzazione virtuosa e riconosciuta dalla chiesa quando era già in pieno svolgimento l'inchiesta per associazione a delinquere, truffa, maltrattamenti di minori. I reati dei quali sono accusati il capo di "Sacred path", Vito Carlo Moccia e altri undici imputati nel processo in corso davanti al tribunale di Bari.

L'investimento degli arkeoniani per questo studio su se stessi risulta da un documento agli atti del pro-

Perizia a pagamento Ecco come Sacred Path ha cercato di «ripulirsi»

Agli atti del processo un documento che dimostra come i seguaci di «Arkeon» nel 2006 hanno pagato 30mila euro per uno studio sulla propria associazione con lo scopo di dimostrarsi virtuosi al Centro internazionale studi sulla famiglia

cesso ed è confermato dal fatto che davvero il Cisf, tra il dicembre del 2006 e il febbraio del 2007, condusse un'indagine su "alcuni aspetti dell'esperienza Arkeon". Elaborò anche un "rapporto finale" cautamente favorevole all'associazione. Si tratta di dieci paginette precedute da un avvertimento che suona come un mette-

re le mani avanti: «Tutto il materiale è stato fornito da Arkeon o è stato realizzato con il suo supporto tecnico. La disponibilità e l'apertura totale dimostrate da tutte le persone di Arkeon implicate nella ricerca sono state pronte e totali, ed hanno consentito un lavoro rapido e, a noi pare, proficuo». Segue un'esposizione fredda

del materiale esaminato e di quanto i ricercatori hanno potuto ricavare dalla partecipazione a due dei "seminari" per i discepoli del "primo livello". La parte più rilevante (e forse l'unica ragione che spinse "Sacred path" a spendere trentamila euro) è nelle ultime righe. Si danno delle indicazioni su come andare avanti nel